

Prime riflessioni sulla recente pubblicazione da parte del Dipartimento delle Finanze delle statistiche sulle dichiarazioni IRPEF dell'anno d'imposta 2019

L'effetto dei forfetari e la crescente perdita di equità

di Lelio Violetti

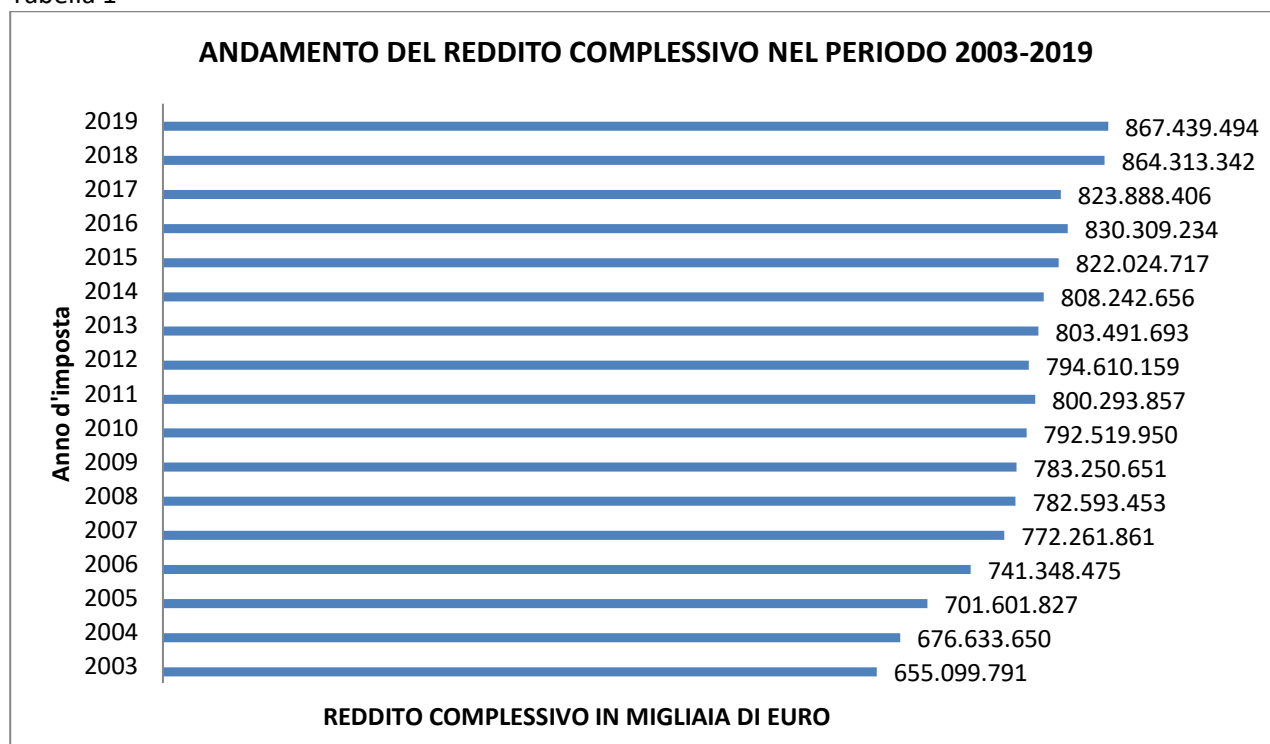
Come era prevedibile l'uscita dalla progressività dell'IRPEF dall'anno d'imposta 2019 dei contribuenti IVA con ricavi inferiori ai 65.000 €, cosiddetti forfetari, ha provocato un piccolo terremoto nei dati statistici sulle dichiarazioni dei redditi del relativo anno d'imposta, recentemente pubblicati sul sito del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia.

Diminuisce, infatti, sempre più la quota di reddito complessivo dichiarato sottoposto alla progressività a vantaggio di alcune tipologie di reddito (lavoro autonomo, impresa e partecipazione) e conseguentemente a scapito di quelle relative a lavoro dipendente e pensioni.

L'asimmetria della tassazione diretta fra queste tipologie di reddito si va sempre più incrementando e si allarga la forbice dell'iniquità fiscale.

Se si analizza (tabella 1), in prima battuta, l'andamento del reddito complessivo, dal quale si determina l'imponibile sottoposto ad aliquote progressive, nel periodo 2003 – 2019, ci si rende subito conto che nell'ultimo anno della serie 2019 vi è stato un incremento minimale e ciò in conseguenza della mancanza dal totale dell'importo dei redditi forfetari su cui si applica, a titolo d'imposta, un'aliquota piatta del 15%.

Tabella 1



Se poi si passa ad analizzare l'andamento del reddito complessivo per tipologia (tabella 2) si può verificare che rispetto al 2018 il reddito di Lavoro autonomo è diminuito di bel 7 miliardi di €, quello d'Impresa di 4 miliardi di € e la Partecipazione di 1,2 miliardi di €. Complessivamente c'è stata una diminuzione per queste tipologie di reddito di oltre 12 miliardi di € che sono stati sottratti alla progressività. Tutto ciò a fronte di un aumento del Lavoro dipendente di 10,5 miliardi di € e di quello da Pensione di 6,4 miliardi di €.

Tabella 2

AMMONTARE REDDITI PER ANNO D'IMPOSTA E TIPO DI REDDITO (IN MIGLIAIA DI €)						
ANNO D'IMPOSTA	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2003	344.543.106	177.359.001	27.419.637	30.028.934	33.793.147	41.967.045
2004	357.804.657	185.159.712	29.316.327	31.499.446	35.536.508	37.331.066
2005	371.483.917	192.568.001	30.789.800	32.006.541	36.051.744	38.372.871
2006	388.155.659	199.990.856	33.980.597	37.569.946	41.051.898	40.239.828
2007	406.078.291	206.024.343	35.768.895	38.971.299	42.235.735	43.190.508
2008	418.740.720	213.594.560	34.372.534	33.157.010	39.080.092	43.644.431
2009	416.499.533	223.324.143	33.691.376	29.671.300	35.286.676	44.774.787
2010	418.159.271	228.200.054	34.277.157	30.157.924	35.623.374	46.098.586
2011	422.904.036	233.863.552	34.674.624	30.105.878	34.953.489	43.958.590
2012	425.145.662	238.810.186	36.019.948	31.411.316	33.560.115	29.662.932
2013	424.676.074	243.617.069	35.353.495	30.751.484	32.352.193	36.741.378
2014	423.028.352	247.211.951	35.143.309	31.255.624	32.285.019	39.318.401
2015	434.694.372	249.226.307	35.923.117	31.244.486	32.974.524	37.961.911
2016	441.452.409	251.116.116	34.881.409	30.725.621	34.021.539	38.112.140
2017	451.915.858	253.073.382	34.978.444	18.003.060	28.337.653	37.580.009
2018	465.700.229	258.138.457	36.332.453	32.150.272	34.400.023	37.591.908
2019	476.125.525	264.544.594	29.246.634	28.165.125	33.198.642	36.158.974

Tabella 3

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER TIPO DI REDDITO SUL TOTALE						
ANNO D'IMPOSTA	LAVORO DIPENDENTE	PENSIONE	LAVORO AUTONOMO	IMPRESA	PARTECIPAZIONE	ALTRI REDDITI
2003	52,59%	27,07%	4,19%	4,58%	5,16%	6,41%
2004	52,88%	27,36%	4,33%	4,66%	5,25%	5,52%
2005	52,97%	27,46%	4,39%	4,56%	5,14%	5,47%
2006	52,38%	26,99%	4,59%	5,07%	5,54%	5,43%
2007	52,58%	26,68%	4,63%	5,05%	5,47%	5,59%
2008	53,51%	27,29%	4,39%	4,24%	4,99%	5,58%
2009	53,18%	28,51%	4,30%	3,79%	4,51%	5,72%
2010	52,76%	28,79%	4,33%	3,81%	4,49%	5,82%
2011	52,83%	29,22%	4,33%	3,76%	4,37%	5,49%
2012	53,50%	30,05%	4,53%	3,95%	4,22%	3,73%
2013	52,85%	30,32%	4,40%	3,83%	4,03%	4,57%
2014	52,34%	30,59%	4,35%	3,87%	3,99%	4,86%
2015	52,88%	30,32%	4,37%	3,80%	4,01%	4,62%
2016	53,17%	30,24%	4,20%	3,70%	4,10%	4,59%
2017	54,85%	30,72%	4,25%	2,19%	3,44%	4,56%
2018	53,88%	29,87%	4,20%	3,72%	3,98%	4,35%
2019	54,89%	30,50%	3,37%	3,25%	3,83%	4,17%

Se, infine, si analizza la distribuzione percentuale degli importi per tipologia di reddito (Tabella 3) si può verificare come nel 2109 ci sia stata una consistente redistribuzione dei pesi percentuali delle singole tipologie sul totale con un incremento di Lavoro dipendente e Pensione e un corrispondente decremento di Lavoro autonomo, Impresa e Partecipazione. Dalla serie storica si rileva, inoltre, che nel 2003 il Lavoro dipendente + Pensione costituiva il 79,67% mentre Lavoro autonomo + Impresa + Partecipazione costituiva il 13,93%. Nel 2019 queste percentuali sono pari rispettivamente all'85,39% e al 10,45.

In attesa della pubblicazione del dettaglio dei dati sui contribuenti forfetari su cui procedere ad un'analisi e ad un confronto più approfonditi, dal punto di vista dell'equità e del trattamento uguale per tutte le tipologie di contribuente ovvero dell'identica applicazione della progressività a tutti i soggetti percettori di reddito non si può non rilevare che tale squilibrio non è accettabile.

Tra le numerose criticità dell'IRPEF (complessità delle regole e del calcolo dell'imposta, numero eccessivo di agevolazioni, aliquote che colpiscono soprattutto i contribuenti con redditi medi, aliquote marginali più elevate delle teoriche a causa delle detrazioni decrescenti al crescere del reddito, ecc.) forse questa che emerge dai dati del 2019 è la più inammissibile perché mette in parte in discussione quanto stabilito dall'articolo 53 della Costituzione: **«Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche, in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività».**